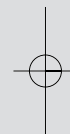
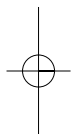
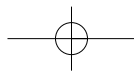
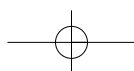




**ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CITTÀ, PROVINCE E REGIONI
PART OF THE EUROPEAN FORUM FOR URBAN SECURITY**



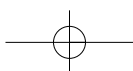
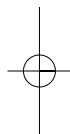
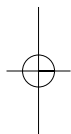
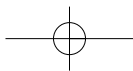
Impaginazione e stampa a cura della Datacomp – Imola
Giugno 2005





Codice europeo di etica per la polizia



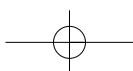
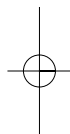
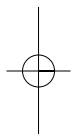
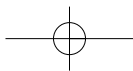




Indice

**CODICE EUROPEO DI ETICA PER LA POLIZIA –
Raccomandazione (2001) 10 Adottata dal Comitato
dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 Settembre 2001**

[7]	PRESENTAZIONE
[9]	INTRODUZIONE AL CODICE EUROPEO DI ETICA PER LA POLIZIA <i>di Amadeu Recasens i Brunet</i>
[39]	TESTO DEL CODICE ETICO E MEMORANDUM ESPLICATIVO





Presentazione

Il Forum italiano per la sicurezza urbana si è dato nel tempo una serie di punti di riferimento per lo sviluppo della propria azione. Uno di questi è certamente il consolidamento dell'Unione europea, i cui documenti fondativi sono stati messi alla base dello statuto del Forum europeo di cui siamo noi stessi parte. Un altro, nella nostra realtà nazionale, è la valorizzazione delle polizie locali, uno strumento indispensabile per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza.

Il segno più evidente di questo impegno è stata la nostra pluriennale iniziativa per la promozione di una moderna legislazione nazionale in materia di sicurezza urbana e polizia locale. Una iniziativa sfociata nell'adozione congiunta, nel giugno 2003, da parte dell'Anci, dell'Upi e della Conferenza dei Presidenti di Regione e di P.A. della proposta di legge nazionale "Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza", attualmente in discussione presso la Commissione Affari costituzionali della Camera.

Si tratta di una proposta "forte", condivisa da tutti gli enti territoriali e dalle organizzazioni sindacali, in grado di reggere all'usura del tempo e all'eventuale avvicinarsi delle legislature e delle maggioranze di governo. Ed è questo che la differenzia rispetto ad ogni precedente tentativo di riforma in questo campo.

La pubblicazione da parte del Forum italiano, assieme alle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Campania, del Codice europeo di etica per la Polizia adottato dal Consiglio d'Europa rappresenta dunque un altro segno di attenzione della nostra associazione per le strutture e gli operatori della polizia locale e si colloca dentro il nostro impegno per rafforzare i rapporti di collaborazione tra i paesi, presenti e futuri, dell'Unione europea.



Forum Italiano per la Sicurezza Urbana

La costruzione dell'Europa, la definizione di codici etici di polizia, possono apparire oggetti troppo lontani rispetto al ruolo e alla pratica professionale concreta delle polizie locali del nostro paese, ma in realtà non è così. Tutti i giorni incontriamo nelle nostre città i segni di un mondo sempre più grande, perché si assottigliano i confini tra le diverse comunità, le nazioni e i continenti e nello stesso tempo sempre più piccolo perché vediamo intorno a noi la presenza tangibile di uomini e donne che vengono da ogni parte del mondo.

Abbiamo dunque bisogno di nuove bussole per muoverci in un mondo che sta cambiando velocemente e che mette a dura prova gli strumenti democratici di governo che le singole nazioni europee si sono faticosamente costruite negli ultimi sessanta anni e di cui le strutture di polizia sono parte integrante e fondamentale.

Una di queste bussole è sicuramente questo Codice di etica professionale adottato dal Consiglio d'Europa e rivolto a tutte le strutture e a tutti gli operatori pubblici di polizia del continente. Esso ci aiuta a cercare risposte in grado di coniugare, nella pratica professionale di ogni giorno, le funzioni di controllo attribuite alle istituzioni di polizia dei diversi stati con i principi di condotta etici propri di una moderna democrazia.

Spetta infatti a tutti noi, e agli operatori di polizia in particolare, vigilare sul rischio sempre presente che certe pratiche concrete, specie se reiterate, ancorché in sé legittime, finiscano per contraddire nei fatti quegli stessi principi.

Anche in questo la conoscenza e l'adesione alla Carta rappresentano un fatto concreto che contribuisce ad orientare il nostro agire quotidiano.

Claudio Montaldo,
Presidente del Forum italiano per la sicurezza urbana